

ENTR~ACTE

Ludovica Anversa, Federico Cantale, Ambra Castagnetti, Francesco Maluta, Andrea Martinucci, Jimmy Milani, Giacomo Montanelli, Ludovico Orombelli, Francesco Pacelli, Ottavia Piazza, Adelisa Selimbašić

Con un testo critico di Chiara Alice Guidi

Inaugurazione: **19/20/21 aprile 2021**, dalle ore 11 alle 20

Prenotazione obbligatoria tramite mail: info@renatafabbri.it

La mostra proseguirà fino al **22 maggio 2021**

Renata Fabbri è lieta di presentare *Entr~Acte*, una mostra collettiva, pensata come progetto speciale in aggiunta alla programmazione ufficiale della galleria, che seleziona e raggruppa una serie di approcci pittorici e scultorei di giovani figure dell'arte contemporanea italiana. Il titolo, che tradotto in lingua italiana significa letteralmente "intermezzo", è un omaggio al cortometraggio *Entr'acte* (1924) del regista francese René Clair – fra le opere cinematografiche più significative delle avanguardie degli anni Venti e manifesto per antonomasia del cinema dadaista.

Originariamente ideato per essere proiettato come intervallo fra i due tempi del balletto svedese *Relâche* di Francis Picabia – musicato da Erik Satie e messo in scena per il Théâtre des Champs Élysées di Parigi dalla compagnia dei *Ballets Suédois* di Jean Börlin – *Entr'acte* si struttura come un assurdo e stravagante balletto di personaggi e situazioni grottesche, in cui il rutilare di immagini, assieme al montaggio ludico e sperimentale, vogliono stimolare e indurre la libera associazione di idee e sensazioni estetiche. Di fronte alla visione di otto scene senza alcuna continuità logica, lo spettatore si trova così proiettato in un sogno ad occhi aperti, in un vero e proprio non-sense concettuale in cui l'irrazionalismo delle situazioni rappresentate e il comportamento degli stessi personaggi – pervaso da una sorta di acre e dissacrante umorismo – ripropongono lo spirito delle serate Dada, all'insegna dell'improvvisazione e del caso.

A partire da tale caposaldo della cinematografia d'avanguardia, la mostra collettiva *Entr~Acte* accoglie e instaura un dialogo fra undici pratiche artistiche, le quali – poiché non legate tra loro da particolari intenzioni narrative o formali – ripropongono e sostengono una vitalità espressiva che permette ad ognuna di queste di associarsi, dissociarsi, comporsi, scomporsi e ricomporsi in piena libertà. Le possibilità di dialogo che si innescano all'interno di uno scenario così ampio e sfaccettato, ricco di esperienze e visioni soggettive, evidenzia infatti quanto sia variabile la percezione di uno stesso concetto o di uno stesso momento esperito. Così come nelle sequenze irrazionali del cortometraggio, i singoli si fanno portavoce di una propria identità e di un proprio inventario di pensieri in grado di iscriversi e stravolgere le logiche del quotidiano, mettendo in discussione la stessa percezione della realtà e mostrando nuovi punti di vista.

Allestita, negli spazi espositivi della galleria Renata Fabbri, è dunque una coreografia, inconscia e stravolta, in cui ciascun lavoro trasporta lo spettatore in una dimensione di volta in volta differente, invitandolo a nutrirsi di nuove immagini e nuove storie. La coralità delle opere in mostra – per la maggior parte inedite e pensate in dialogo con il luogo nel quale si inseriscono – conferma il desiderio della galleria di sostenere i molteplici linguaggi dell'arte contemporanea, aprendosi al confronto con giovani artisti e ponendosi come luogo di sperimentazione e osservazione delle esigenze contemporanee.

Ludovica Anversa (Milano, 1996) vive e lavora a Milano. Ha studiato Pittura e Arti Visive presso la NABA (Nuova Accademia di Belle Arti) di Milano, dove è stata assistente di Adrian Paci. Nei suoi dipinti l'alternanza tra superfici consumate e zone più definite dà luogo a una figurazione ricca di stratificazioni, in cui l'immagine è costantemente ridefinita. Attraverso la contaminazione tra elementi ambigui e altri più riconoscibili, atmosfere sospese sono evocate in maniera non esplicita, sfuggendo a una narrazione determinata. Il suo lavoro indaga sempre l'oscillazione fra attrazione e repulsione, sensualità e inquietudine, familiare e ignoto. Ha esposto il suo lavoro in Italia e all'estero in gallerie, fondazioni e spazi indipendenti. Le sue mostre più recenti includono: Basta presso Palazzo Monti (Brescia, 2021); L'Armonia presso Manifattura Tabacchi (Firenze, 2021); Transatlantico presso Mana Contemporary (Jersey City, 2020); Atomi presso Galleria Giorgio Galotti c/o Motelombroso, (Milano, 2020). Nel 2018 ha partecipato alla Academiae Youth Art Biennial (Fortezza).

Federico Cantale (Milano, 1996) è un artista visivo che vive e lavora a Milano, dove nel 2019 si è laureato all'accademia di belle arti di Brera. La sua ricerca è scultorea, ma fa l'occhiolino alla pittura attraverso il colore ed una stretta relazione tra il progetto bidimensionale e la sua esplosione nella tridimensionalità. Le sue opere oscillano con "leggerezza" tra la storia dell'arte e reference derivanti dalla collettività. Ha esposto in diverse realtà dell'arte, nazionali e non, come: Schiavo Zoppelli Gallery (2020), Cardi Gallery (2019), Loom Gallery (2017), Yellow (2019), Fondazione Adolfo Pini (2018), Villa Vertua Masolo (2019), Galerie der Stadt Sindelfingen (2016), Residenza La Fornace (2019). Inoltre ha preso parte a workshop tra i quali due edizioni di The Classroom con Diego Perrone, Piero Golia, Luca Trevisani, Emanuele Coccia (2017, 2020) e con Matt Mullican in Hangar Bicocca (2018).

Ambra Castagnetti (1993, Genova) vive e lavora a Milano. Si è formata all'Università di Antropologia di Bologna nel 2016 e alla NABA di Milano con Adrian Paci. I suoi lavori ritraggono un mondo non antropocentrico abitato da presenze di diversa natura in cui tutti gli elementi si compenetrano in un sistema interdipendente. Questo ecosistema non presuppone una pacifica utopia, avendo origine dal caos della natura e del desiderio umano, ma implica diverse relazioni di causa-effetto. Tra le sue mostre più recenti ricordiamo: Basta presso Palazzo Monti (Brescia, 2021); L'Armonia presso Manifattura Tabacchi (Firenze, 2021); The Hawt Show II alla Galleria Rolando Anselmi (Roma, 2020), Art Drive In, presso Assicurazioni Generali (Brescia, 2020), Agli scultori giovani a Villa Necchi (Milano, 2020), Transatlantico a Mana Contemporary (New York, 2020). Ha preso parte ai programmi di residenza di Manifattura Tabacchi (2020), Palazzo Monti (2020) e Appocundria con Casa Testori (Milano, 2019).

Francesco Maluta (1983, Lovere) vive e lavora a Milano. Ha conseguito la laurea specialistica presso l'Accademia di Belle Arti di Venezia. Protagonista dei suoi dipinti ad olio è un bestiario favolistico che ci catapultava con ironia nella tragedia dell'infanzia, tra l'epica maestosità di feroci belve indomabili e la rassicurante e un po' goffa domesticità degli animali impagliati e dei peluche. Liberato da qualsiasi trascendenza metafisica, il mondo giocoso di Francesco Maluta invita a riflettere sulla bestiale banalità delle vicende umane. Ha esposto il suo lavoro in mostre personali presso Casa Capra, Schio (Cacciatori di mute, 2019), la Fonderia Artistica Battaglia di Milano (Bernoccolo, 2018), TRA Treviso Ricerca Arte (Totoaba, 2018) e l'Orto Botanico di Siena (Tiepida Simbiosi, 2018). Tra le mostre collettive si segnalano quelle tenute presso il Museo d'Arte Moderna Ugo Carà di Muggia (I baffi alla Gioconda 1996–2019, 2019), il Museo Santa Maria della Scala di Siena (Il Gemello Cattivo, 2018), la Galleria Monitor di Roma (Torre Maluttona – Mercato Babelico, 2018), la Collezione Zoologia di Comerio (Animalis, 2017), Dimora Artica a Milano (Carrus Navalis, 2016), la Fondazione Bevilacqua La Masa di Venezia (99ma Collettiva Giovani Artisti, 2015). Nel 2017 Maluta è finalista del Premio Fondazione Francesco Fabbri e vincitore del Premio TRA Treviso Ricerca Arte; nel 2018 è finalista del Premio Combat e nel 2019 è tra i tre vincitori del Premio YICCA International Contest of Contemporary Art. Ha partecipato a numerose residenze e workshop tra cui Grand Tour en Italie, San Gimignano (2019); VIR Viafarini-in-residence, Milano (2017); Madeinfinlandia, Pergine Valdarno (2015); Penthouse Art Space Residency, Bruxelles (2015).

Andrea Martinucci (1991, Roma, IT) è un artista visivo che integra medium differenti quali pittura, formati digitali e immagini in movimento. Martinucci, nonostante il forte legame con la disciplina pittorica, ha studiato Multimedia Design all'Accademia delle Arti e Nuove Tecnologie di Roma. Tra le recenti personali si segnalano: I will give you a taste of your inner desires, Renata Fabbri, Milano; Will aliens believe in me?, Open Care per Banca Sistema, Milano; Glory Black Hole, Dimora Artica, Milano; The Court, Di Pietro-Lucchi, Pescara. Tra le

recenti collettive: Canny Family, VUNU Gallery, Kosice; XX Premio Cairo, Palazzo Reale, Milano; Everytime you switch me off, we die, a little. FOOHOLD, Bari; FOREVER NEVER COMES, Museo dell'Arte e Archeologico della Maremma, Grosseto; Moneyplulation, ArtBasel, Basilea; Endless Backup, FuturDome, Milano; Vis-à-Vis, Institut Français, Milano; Cartabianca, Museo Villa Croce, Genova; Quadratonomade, Palazzo delle Esposizioni, Roma; È così difficile dimenticare il dolore, Mattatoio (ex Macro Testaccio), Roma. Martinucci ha partecipato a diversi progetti come Fenomeno Pasquarosa, La Fondazione / Nicola Del Roscio, Roma; Spazi 2018, Fabbrica del Vapore, Milano; Tech Gleba per Una Vetrina, Roma. Nel 2020 è stato tra i vincitori di Cantica21, promosso dal MiC - Direzione Generale Creatività Contemporanea e MAECI, con un progetto che sarà destinato alla collezione pubblica permanente dell'Istituto Centrale per la Grafica di Roma.

Jimmy Milani nasce nel 1995 a Savigliano (CN), vive e lavora fra San Miniato (PI) e Milano, dove si è laureato in arti visive indirizzo pittura all'Accademia di Belle Arti di Brera. La sua ricerca si slega dalla concezione dell'immagine come elemento contemplativo, ma cerca invece di relazionarsi e approfondire lo studio dei centimetri, delle profondità e delle cromie che sviluppano come risultato una temperata distorsione del pensiero, reale, spaziale o onirico che sia. Tra le mostre e le residenze principali ricordiamo: Degree show, Palazzo Monti, Brescia (2020), curata da Edoardo Monti; (Very) Young Italians, AUCART, virtual exhibition (2020), curata da Edoardo Monti; Gli impermeabili, per Cabinet da OwO space, Milano (2020), curata da Maria Chiara Valacchi; Noccioline#8, per Yellow, in Tortoreto, Abruzzo (2020), curata da Davide Serpetti; luna piena, Residenza la fornace, Milano (2020), curata da Edoardo Manzoni e Giada Olivotto; The Wall Project #9, per Artoday, Milano (2020) curato da Alessia Romano e Federico Montagna; In the spirit of being with, Cripta747, Torino (2020), curata da Lisa Andreani e Sonia D'Alto; "Pelle d'oca", Villa Vertua Masolo, Nova Milanese (2019), a cura di Simona Squadrito e Lisa Andreani; Simposio di pittura, Fondazione Lac o le Mon, San Cesario, Lecce (2019), a cura di Luigi Presicce; Passion for the Path of Art Cardi gallery, Milano (2019), a cura di Ilaria Bonacossa; - NOI X SEMPRE (con Federico Cantale e Giacomo Montanelli), Yellow, Varese (2019), testo di Simone Ciglia; AMARETTO, Villa Vertua Masolo, Nova Milanese (2019), Organizzata da Giacomo Montanelli; - Incontro #14 - The Call to Adventure, Fondazione Pini, Milano (2018), curata da Leonardo Pellicanò, Gianni Caravaggio e Adrian Paci.

Giacomo Montanelli è nato nel 1996 San Miniato (PI). Si è diplomato in Pittura all'Accademia di Belle Arti di Brera. Vive e lavora tra Milano e San Miniato. Il suo lavoro si interessa dei problemi espressivi dalla narrazione e delle questioni compositive che attraversano per esempio le predelle rinascimentali, il fumetto, le pitture rupestri e i social network. Scegliere è un passo fondamentale nell'immaginazione e lo fa scartando tutti gli elementi di fascinazione a favore di una narrazione concisa, in un intimo accordo tra disegno e colore. Tra le varie mostre a cui ha partecipato: Rimpiattino [solo], 2020, Ex Galleria Margini, Massa (curata da Alessandra Franetovich, Giulio Saverio Rossi, Gabriele Tosi); DEXTER [solo], 2020, Toast Project Space (AOSTA Publishing), Manifattura Tabacchi, Firenze (curata da Stefano Giuri e Maria Cecilia Cirillo); Passion for the path of art, 2019, Cardi gallery, Milano (curata da Ilaria Bonacossa); NOI X SEMPRE (Federico Cantale, Jimmy Milani, Giacomo Montanelli), 2019, Yellow, Varese; Amaretto, 2019, Villa Vertua Masolo, Nova Milanese MI (organizzata da Giacomo Montanelli); Stupido come un pittore, 2018, Villa Vertua Masolo, Nova Milanese MI (curata da Rossella Farinotti e Simona Squadrito); Incontro #14 The Call to Adventure, 2018, Fondazione Adolfo Pini, Milano (curata da Leonardo Pellicanò, Adrian Paci e Gianni Caravaggio). Ha partecipato a residenze e workshop tra cui: the classroom #7 con Emanuele Coccia e Luca Trevisani (diretto da Paola Nicolin); Simposio di pittura, 2019, Fondazione Lac o Le Mon (curata da Luigi Antonio Presicce); Cantieri Aperti/Dispositivi Inattuali, 2019, Massa (curata da Alessandra Franetovich, Giulio Saverio Rossi, Gabriele Tosi); Primavera (capitolo 4), 2019, Residenza la Fornace (curata da Edoardo Manzoni e Giada Olivotto). Prossime mostre: Cabinet-Studiolo; Renata Fabbri.

Ludovico Orombelli è nato a Como nel 1996. Attualmente vive e lavora a Milano. I suoi dipinti nascono da un processo creativo che non si limita a materiali appartenenti al linguaggio pittorico tradizionale, ma che include anche oggetti d'uso e tecniche limitrofe all'arte. In questo modo, Orombelli ha costruito un corpus di opere che indaga l'immagine come presenza oggettuale, in grado di estendere lo spazio fisico e culturale da cui origina. Orombelli ha conseguito una laurea in Belle Arti presso l'Arts University Bournemouth, mentre espone a Old Truman Brewery, Londra, Regno unito. Tra le sue mostre e residenze d'artista recenti ricordiamo IN PRATICA, The Blank Contemporary Art, Bergamo, e Via Industriae, Foligno, Italia, 2019; VIR Viafarini in residence, Milano, Italia, 2020; Atlas, mappe e visioni dal Mediterraneo, Going Public, Milan, Italy, 2021. Prenderà parte a mostre collettive presso Gallerie delle Prigioni, Treviso, Italia, 2021 e Superstudiolo, Bergamo, Italia, 2021.

Francesco Pacelli (Perugia, 1988; vive e lavora a Milano) si è laureato in Design al Politecnico. Ha lavorato come assistente di Roberto Cuoghi e collaborato alla direzione artistica del project space milanese Dimora Artica. La sua ricerca è un tentativo di mettere in connessione mondi e riferimenti diversi ispirati alla scienza, alla spiritualità, al rapporto tra natura e artificio, alle storie cosmiche, confluendo spesso in situazioni fantastiche e alternative rispetto alla realtà del quotidiano, in una sorta di costante ricerca di escapismo. Tra le mostre personali e bipersonali (selezione): Holobiont Rapsody, Eastcontemporary, Milano, IT, 2021; Notturmo, Una Vetrina, Roma, IT 2020; Fishy fishy fishy X, Rehearsal, Milano, IT 2019; Abisso elastico, Current project, Milano, IT 2019; Ballata Vogelkop, Display, Parma, IT 2018. Tra le mostre collettive (selezione): Infesta, Coatto, Milano, IT, 2021; Luna Calante, Residenza La Fornace, Lodi, IT 2020; Libertà, Castello di Lajone, Quattordio, IT 2020; Virtual Archipelago, Re-act Contemporary Art Laboratory, 2020; Baitball (01), Palazzo San Giuseppe, Polignano a mare, IT 2020; Tetsuo's body, 9H Hotel Otemachi, Fuchu (Tokyo), JP 2019; Formes Vivantes, Musée National Adrien Dubouché, Limoges, FR 2019; Screen tearing, Dimora Artica, Milano, IT, 2019; Naturalia e Artificialia, Cà Marsala, Bologna, IT 2018; Future artists, Nerve Visual Gallery, Londonderry, Northern Ireland 2016.

Ottavia Piazza nasce ad Alessandria nel 1992, si forma presso l'Accademia Albertina di belle arti nella città di Torino dove vive e lavora. Nel 2015, sempre a Torino, fonda Spaziobuonasera project-space insieme ad un gruppo di artisti, esperienza che permette loro di organizzare mostre collettive e personali con lo sguardo rivolto a nuove personalità internazionali. La sua opera si concentra sullo studio del colore e sul ridisegnare lo spazio tramite l'uso della pittura. Spesso si ispira alle stanze della sua casa natale, modificandone le linee, creando luoghi dalle prospettive impossibili. L'artista cerca, con le sue opere, di ricreare un ambiente a lei familiare, includendo anche elementi esterni alla pittura. Il suo obiettivo è di immergersi e di far immergere gli spettatori tramite tele di grande formato o l'allestimento di spazi fittizi. Nel 2019 presenta la sua prima mostra personale presso Spaziobuonasera dal titolo Che il mondo intero sia di polvere rossa; a seguire Interno Viola presso Bitcorp for art a Milano a cura di Greta Scarpa; la bipersonale Una stanza tutta per sé a cura di Lisa Andreani, Edicola Radetzky, Milano. Nel 2018 viene selezionata per partecipare al primo workshop Qrated presso la Quadriennale di Roma. Partecipa a numerose mostre collettive nazionali ed internazionali, tra le quali: Allenamento#01 Basis, Frankfurt; Sabaudade Las Palmas, Lisbona; Hic sunt leones II Cicalato, Arezzo, a cura di Carla Chiarchiaro (Galleria ADA); Pelle d'oca Villa Vertua Masolo, Milano, a cura di Lisa Andreani e Simona Squadrito.

Adelisa Selimbašić (Malsch Kreis Karlsruhe, DEU, 1996) è un'artista italo-bosniaca che vive e lavora a Venezia. Si è formata all'Accademia di belle arti di Venezia presso l'atelier F di Carlo Di Raco e Martino Scavezzon. L'artista è rappresentata in Italia dalla galleria IPERCUBO. All'interno dei suoi lavori vi sono rappresentazioni femminili indefinite, in contesti ordinari, ma al contempo onirici. In questo modo Adelisa ricerca nella pittura una presenza fisica, che diventa quasi tattile attraverso l'utilizzo attento e studiato di cromatismi appartenenti alla realtà che, sulla tela, vengono estremizzati arrivando ad una plasticità che sposta la percezione del corpo femminile da una visione convenzionale. Le decisioni compositive e rappresentative che elabora sono un supporto che l'aiuta a spostare l'intuizione del soggetto pittorico dall'identificazione ad un aspetto più vivo e dinamico: quello caratteriale. Tra le sue mostre più recenti ricordiamo: Extraordinario workshop presso Antares Vulcano Agency (Mestre, 2020), Margine presso lo studio dell'artista Raffaele Santillo (Pordenone, 2019), Sunny collettive exhibition presso il Sunny Art Center Gallery (Londra, 2019). Ha preso parte ai programmi di residenza di ViaFarini (Milano, 2021) e Fuori dal Vaso presso la Vulcano Agency (Mestre, 2019). Inoltre, ha preso parte a workshop tra i quali 4 edizioni di Laboratorio aperto di Forte Marghera (2016-2019) e Montagne de Venise dell'artista Yona Friedman (2016).